



TRADUZIONE NON UFFICIALE

COMUNICATO STAMPA

EMBARGO

Il contenuto di questo Rapporto non deve essere diffuso a mezzo stampa o nei circuiti televisivi prima del **4 settembre 2003 17:00 GMT**

(1 PM New York, 19:00 Ginevra, 22:30 Delhi,
2 AM 5 Set. Tokyo)

UNCTAD/PRESS/PR/2003/86*
4 Settembre 2003

È NECESSARIO LASCIARE SPAZIO ALLE POLITICHE NAZIONALI PER AUMENTARE I BENEFICI DERIVANTI DAGLI IDE, Afferma l'UNCTAD

*Gli ultimi decenni hanno visto una proliferazione di accordi internazionali con effetti sugli Investimenti Diretti all'Estero (IDE). Di conseguenza, i parametri delle politiche nazionali in materia di investimenti sono stabiliti sempre più da tali accordi. Allo scopo di salvaguardare la capacità dei paesi in via di sviluppo sia di perseguire politiche di sviluppo sia di trarre maggiori benefici dagli IDE, è fondamentale bilanciare i benefici derivanti dalla conclusione di accordi internazionali e la necessità di preservare il sufficiente spazio per le politiche nazionali, secondo il **World Investment Report**¹, diffuso quest'oggi dall'UNCTAD.*

Come complemento alle politiche nazionali sempre più liberali verso gli IDE, un numero sempre maggiore di paesi sta concludendo accordi internazionali per gli investimenti (International Investment Agreement, IAs), in particolar modo a livello regionale e bilaterale; e molti altri sono in cantiere. Tali accordi non solo riflettono ed integrano le politiche nazionali ma ne stabiliscono anche i parametri, rendendo gli

* **Contattare:** Ufficio Stampa, +41 22 907 5828, press@unctad.org, www.unctad.org/press;
K. Sauvant, +41 22 907 5707, karl.sauvant@unctad.org; L. Odenthal, +41 22 907 6325, ludger.odenthal@unctad.org; or Z. Zimny, +41 22 907 4643, zbigniew.zimny@unctad.org.

¹ Il **World Investment Report 2003. FDI Policies for Development: National and International Perspectives** (Sales No. E.03.II.D.8, ISBN 92-1-112580-4) disponibile per \$ 49 e al prezzo speciale di \$ 19 per i paesi in via di sviluppo e le economie in transizione, UN Publications, Two UN Plaza, Room DC2-853, Dept. PRES, New York, NY 10017, USA, tel: +1 800 253 9646 or +1 212 963 8302, fax: +1 212 963 3489, e-mail: publications@un.org, oppure Section des Ventes et Commercialisation, Bureau E-4, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland, tel: +41 22 917 2614, fax: +41 22 917 0027, e-mail: unpubli@unog.ch; Internet: www.un.org/publications.

investimenti un punto d'incontro delle politiche nazionali ed internazionali nel quadro di un'economia mondiale sempre più globale.

I temi riguardanti l'impatto degli IIAs sulla capacità dei paesi in via di sviluppo di attrarre e trarre beneficio dagli IDE stanno acquisendo preminenza nell'agenda economica internazionale, come si può osservare nei dibattiti sugli investimenti in corso presso l'OMC. Questi problemi resteranno importanti a prescindere dai risultati di tali dibattiti, semplicemente a causa di ciò che sta *già* accadendo a livello bilaterale e regionale. Tuttavia, la scelta se negoziare o meno accordi internazionali per gli investimenti, a che livello e a quale scopo rimane una decisione che spetta ai governi prendere nella loro sovranità.

Il necessario bilanciamento

Secondo il nuovo rapporto dell'UNCTAD la sfida principale per i paesi in via di sviluppo in tutti i futuri negoziati di IIA – sia a livello bilaterale, regionale o multilaterale – è giungere ad un bilanciamento tra la potenzialità di tali accordi di accrescere i flussi di IDE e la capacità dei paesi di perseguire politiche per gli IDE orientate allo sviluppo. Ciò richiede il mantenimento di un sufficiente spazio per le politiche nazionali così che i governi possano avere la flessibilità per utilizzare tali politiche nel contesto degli obblighi stabiliti dagli IIAs di cui fanno parte. La tensione è evidente: Troppo spazio per le politiche ridurrebbe il valore degli obblighi internazionali; obblighi troppo severi porrebbero eccessive limitazioni allo spazio per le politiche nazionali. La sfida consiste nel saper trovare il giusto equilibrio tra questi due estremi.

Questa sfida è affrontata nel momento in cui si negoziano gli obiettivi degli IIAs, la loro struttura, contenuto e attuazione. Il loro contenuto è basilare, dato che la ricerca di un equilibrio favorevole allo sviluppo si basa sulla risoluzione di una serie di temi chiave. Tali questioni sono particolarmente importanti per la capacità dei paesi di perseguire politiche nazionali per gli IDE orientate allo sviluppo e sono particolarmente importanti nei negoziati internazionali in materia di investimenti.

Il rapporto analizza alcune di queste questioni centrali:

- La definizione di "investimento", in quanto essa determina l'ambito delle norme sostanziali di un accordo;
- Il trattamento nazionale (soprattutto in quanto si collega al diritto di stabilimento), poiché determina quanto ed in che modo si possono garantire preferenze per le imprese nazionali;
- In quali circostanze le politiche dei governi devono essere considerate come espropriazioni di fatti (a seguito di modifiche del quadro normativo), poiché ciò riguarda la delimitazione del confine tra il legittimo diritto pubblico di regolamentare ed i diritti di proprietà privata;
- L'ambito delle procedure di risoluzione delle controversie, poiché ciò riguarda il coinvolgimento di entità non governative e la misura in cui la definizione di controversie relative agli investimenti è autonoma ; e

- L'uso dei performance requirements, degli incentivi, delle politiche per il trasferimento di tecnologia e delle politiche della concorrenza, in quanto in tali ambiti si possono perseguire obiettivi di sviluppo.

Per ognuna di queste questioni esistono soluzioni più o meno favorevoli allo. L'UNCTAD, prende nota che dal punto di vista di molti paesi in via di sviluppo, la via preferita è seguire un approccio simile a quello del GATS basato su una lista positiva, piuttosto che un approccio basato su una lista negativa. La ragione è che ciò permetterebbe ad ogni paese di decidere su quale di queste questioni impegnarsi negli IIAs, a quali condizioni e con quale rapidità, in considerazione delle proprie esigenze e realtà.

Il ruolo del paese d'origine degli IDE dovrebbe essere aumentato

Il *World Investment Report 2003* suggerisce inoltre che futuri accordi, a qualsiasi livello, dovrebbero prestare maggiore attenzione al ruolo svolto dai paesi d'origine. I paesi in via di sviluppo trarrebbero beneficio se le misure dei paesi d'origine – mirate a promuovere le maggiori e migliori IDE verso i paesi in via di sviluppo – fossero rese più trasparenti, stabili e prevedibili. Il Rapporto sostiene inoltre che le stesse imprese transnazionali andrebbero incoraggiate ad aumentare le ricadute in termini di sviluppo dei loro investimenti nei paesi in via di sviluppo, come un elemento delle loro responsabilità connesse con il civismo aziendale. Ciò potrebbe essere perseguito in modo volontario sulla base di procedure giuridicamente più solide.

In conclusione, il messaggio complessivo del rapporto di quest'anno è che la dimensione dello sviluppo deve essere parte integrante degli accordi internazionali in materia di investimenti, a sostegno delle politiche nazionali volte ad attrarre maggiori IDE ed a trarne maggiori benefici.

*** ** ***